



Se la mamma è «inespressiva» il bambino se ne accorge. E piange

B asta un'espressione indovinata per calmare un bimbo in lacrime? La scienza, ora, sembra dire di sì. Una ricerca sul modo in cui madre e figlio comunicano fin dai primi mesi di vita del lattante è stata condotta dall'Istituto E. Medea di Bosisio Parini (Lecco) con l'Harvard Medical School di Boston (Usa). Nell'esperimento, bambini di 3-6 mesi sono stati videoregistrati mentre interagivano viso a viso con le loro madri: all'inizio la mamma doveva mostrarsi disponibile a comunicare, poi doveva esibire un volto inespressivo e, infine,

ristabilire il contatto emotivo. Si è visto che proprio nella fase intermedia di blocco della comunicazione i bambini tendevano a piangere e agitarsi. Di nuovo tutto bene, invece, quando la madre riprendeva il dialogo, sia pure solo facciale. Lo studio potrà rivelarsi utile nel valutare possibili difficoltà nella relazione madre-bambino. Intanto, però, offre un'indicazione pratica alle neo-mamme: se il vostro piccolo piange e non avete idea del perché, non chiedetevi che pesci prendere. Ma che faccia fare. Riccardo Spagnolo